

PERMIANO

Periodico dell'Associazione Volontari
Assistenza Pazienti Oncologici

3 Perché
diventare
volontario

L'umanizzazione
di un atto burocratico **6**

4 Le testimonianze
dei nostri volontari





Di di Sì

AD AVAPO MESTRE

CORSO DI FORMAZIONE VOLONTARI 2016

telefona: 041 5350918
scrivi: info@avapomestre.it

Il corso si prefigge di informare i partecipanti sugli innumerevoli bisogni di una persona affetta da patologia oncologica e sui diversi servizi che possono essere organizzati a favore della persona malata e della sua famiglia. Non è richiesta alcuna preparazione specifica.

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

INIZIO DELLE LEZIONI:
GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 2016
presso la sede A.V.A.P.O.
a Mestre, in Viale Garibaldi 56




PERCHÉ DIVENTARE VOLONTARIO?



Ognuno può contribuire a rendere migliore la realtà in cui vive

di Stefania Bullo

BUONGIORNO AL NUOVO GIORNALE

Permetteteci di spendere alcune parole sulle novità che vedete sfogliando il nostro periodico "Per mano". A.V.A.P.O. Mestre è diventata una realtà conosciuta e radicata nella nostra città ed abbiamo sentito la necessità di adeguare il giornale che ci rappresenta ad una immagine più professionale, per presentarci agli amici e sostenitori in modo più piacevole, rendendo la lettura più scorrevole ed interessante. Lo sforzo non è stato da poco, ma abbiamo avuto un grande aiuto dalla scuola di grafica dell'Istituto Salesiano San Marco di Mestre che sta condividendo con noi il progetto di diffondere sempre più "Per mano" in tutto il territorio. Progetto difficile ed ambizioso ma se la nostra Associazione vuol portare il suo aiuto a tutte le persone ed i loro famigliari che affrontano l'esperienza di una malattia oncologica, deve cercare di informare e raggiungere più persone possibile. **Buona lettura!**

A tutti i collaboratori di "Per mano", la redazione, la segreteria, i distributori, va un ringraziamento particolare per la dedizione, la costanza e la pazienza di portare a termine un impegno diventato con il tempo sempre più grande.



UNA SERATA
CON AVAPO
MESTRE

Sabato 15 ottobre alle 20.30 presso il Teatro Toniolo di Mestre, ci sarà un concerto pianistico del maestro **Giorgio Agazzi**. La somma raccolta dalla vendita dei biglietti sarà devoluta ad Avapo Mestre.

Per informazioni e prenotazioni, telefonare alla sede dell'associazione **041-5350918**.

Quali sono le motivazioni che possono spingere una persona ad entrare a far parte di un'Associazione di volontariato quale A.V.A.P.O.-Mestre?

Perché dedicare il proprio tempo libero e scegliere di operare in una realtà che si confronta quotidianamente con persone che vivono situazioni di grande difficoltà e sofferenza?

Interrogativi che si contrappongono alle immagini e ai messaggi che spesso provengono dai media: guai a parlare di malattia, della fragilità del nostro fisico, di dolore. La nostra società sembra costituita da persone sempre in forma, alle quali il successo arride in tutti i campi.

Pensare quindi di confrontarsi con realtà ben diverse dove inevitabilmente si devono considerare realtà da cui ciascuno di noi sarebbe tentato di rifuggire, potrebbe risultare una scelta quasi masochistica.

Coloro che nel corso degli anni hanno scelto di diventare volontari di A.V.A.P.O.-Mestre, non sono persone "strane" e neppure "speciali" come spesso si sentono definire da chi li conosce. Sono, siamo, PERSONE consapevoli del fatto che nel percorso di vita di ciascuno ci sono momenti in cui sembra che ogni cosa vada per il verso giusto ed altri in cui invece, come un fulmine a ciel sereno, tutto appare fuori del nostro controllo. Lo stordimento e lo smarrimento provato in queste circostanze, soprattutto se derivato dall'ingresso di un ospite sgradito e temuto quale la malattia oncologica, sottolinea l'importanza dell'incontro con chi ti sa ascoltare, sostenere, aiutare a "fare chiarezza". Insomma una persona amica, pronta a tenderti la mano e a mettersi al tuo fianco.

Questo sono i volontari di AVAPO-Mestre: persone che hanno compreso l'importanza

di stare accanto, di agire in modo da essere d'aiuto, da saper rasserenare, porgere la mano, regalare un sorriso...

Non sono quindi "persone diverse", bensì persone che hanno scelto di dare un senso diverso al proprio tempo di vita, libero da impegni professionali.

Persone che si sono preparate e che continuano a farlo per poter essere veramente d'aiuto e quindi agire in modo corretto verso coloro che avvicinano a

nome di un'Organizzazione a cui hanno scelto di appartenere ed in nome di un principio di solidarietà che proprio in qualità di persone rappresenta un valore universale.

Anzi, essere un volontario viene ritenuto un privilegio, un dono perché ciò che si dà è una piccola parte rispetto a quanto si riceve; è un'opportunità che ci viene offerta per sentirci veri protagonisti nel rendere migliore il mondo in cui viviamo.

Questo sono i volontari di AVAPO-Mestre: persone che hanno compreso l'importanza di **stare accanto**, di agire in modo da **essere d'aiuto**.

LE TESTIMONIANZE DEI VOLONTARI NADIA E NARCISO

Intervista a NADIA

Presentazione: chi sono?
Il mio nome è Nadia

Da quanti anni sei in avapo?
Sono in Avapo da 6 anni

La tua funzione qual è e in cosa
consiste la tua attività?

La mia funzione è sia amministrativa che creativa. L'attività si svolge nella Segreteria implementando i dati dell'Ass.ne nella banca dati di Avapo, nonché tutte le attività inerenti il buon funzionamento della stessa (telefono, accoglienza, utenza ecc.) ultimamente Avapo mi ha proposto di sviluppare la promozione delle bomboniere solidali per incentivare le entrate dell'associazione

Perché hai scelto di essere volontaria avapo, che cosa ti ha spinto?

Ho chiesto di far parte di AVAPO in quanto ho beneficiato per mio padre dell'assistenza domiciliare e quando l'Ente di appartenenza mi ha dato la possibilità di uscire dal mondo del lavoro anticipatamente con una riduzione di stipendio; ho in



tale occasione indirizzato la mia attenzione su AVAPO-Mestre.

Esperienze particolari? Una esperienza che mi ha colpito di recente è stata la solidarietà, la condivisione e partecipazione di parecchi bambini che hanno voluto donare il corrispettivo delle bomboniere solidali per la loro comunione a favore della realizzazione del Progetto Avapo Junior.

Che cosa ti dà di essere volontaria? Essere volontaria per me è sentirmi particolarmente attiva in un percorso di aiuto verso gli altri e aver avuto la possibilità di incontrare persone straordinarie tra i volontari.

La testimonianza di NARCISO

Mi chiamo Narciso e sono in AVAPO da poco tempo, ho iniziato il corso di formazione esattamente lo scorso gennaio ed il desiderio di impegnarmi nei servizi dell'associazione è molto forte. Ciò che mi ha spinto fin qui è l'amore per il prossimo. Per me amore è empatia, disponibilità, servizio, ascolto, sacrificio.....è tutto!

Arrivo in AVAPO dopo un'esperienza di malattia condivisa e vissuta con amore con la mia compagna, assistita da Avapo, poco più di un anno fa. Fin da allora desideravo arrivare al più presto all'associazione per poter dare il mio contributo e mettermi al servizio di altre persone colpite dalla malattia.

In questi miei primi passi ho sperimentato la gioia dell'accompagnamento, della consegna farmaci, della consegna e ritiro ausili, delle promozioni a favore dell'associazione...

Da sempre c'era in me il desiderio di spendere il mio tempo per gli altri e ora, che da qualche mese sono in pensione, realizzo finalmente



il mio sogno. Stare in AVAPO mi fa stare bene, l'esperienza condivisa con gli altri volontari durante gli incontri di formazione mi fa sentire in pace con me stesso. L'opportunità di ascoltare le loro esperienze e sentire le loro storie mi fa scoprire di essere una persona fortunata.....sembra di stare in una grande e bella famiglia.

Il mio desiderio di dare è gratuito, non mi attendo alcun ritorno o riscontro, anche se i miei colleghi volontari mi riferiscono che ti ritorna indietro più di quanto dai. Sono convinto che è che sarà una bella esperienza di vita..... Ringrazio il buon Dio per avermi offerto questa meravigliosa possibilità!

QUALITÀ VO CERCANDO

Qualità della vita,
qualità delle cure: questo
cerchiamo in AVAPO Mestre

di Martina Tibertini

Qualcosa stiamo già facendo: ma quanto? Vogliamo migliorare, ma di quanto e cosa vogliamo migliorare?

"Quando siete in grado di misurare ciò di cui state parlando e di esprimerlo in numeri, ne sapete qualcosa; mentre quando non riuscite a misurarlo, quando non vi riesce di esprimerlo in numeri, il vostro sapere è povero e insoddisfacente" (Lord Kelvin)

Dobbiamo partire da qui, dalla conoscenza di quanto stiamo già facendo, per poter fare di più e meglio. Come misuriamo la qualità che oggi riusciamo a dare? Lo chiediamo a chi ha ricevuto i nostri servizi, ai familiari dei malati che abbiamo accompagnato, a coloro che, insieme a noi, hanno preso per mano il loro caro e lo hanno affiancato nell'ultimo tratto di vita terrena.

A distanza di una paio di mesi dal decesso, facciamo pervenire ai familiari un questionario, cui chiediamo di rispondere garantendo l'anonimato: il questionario compilato viene restituito in una busta preaffrancata, del tutto anonima, in modo che ciascuno possa sentirsi libero di esprimere il proprio parere, anche se non positivo.

Al questionario 2015 ha risposto quasi il 70% delle persone che abbiamo contattato: già questo è un buon successo, considerando il fatto che siamo un po' tutti stan-

chi di rispondere ai questionari che ormai ci vengono somministrati per qualsiasi servizio utilizziamo!

Gli ambiti osservati sono molteplici e riguardano tutti i servizi che la nostra associazione offre: dal servizio di Ospedalizzazione Domiciliare Oncologica (ODO),

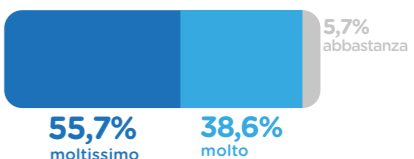
Cure di qualità, vita e fine vita di qualità.

al supporto dei volontari, dalla consegna farmaci all'operato delle Psicoghe e delle Operatrici Socio Sanitarie. Vorremmo presentarvi questi dati che, ci piace ricordarlo, mostrano una soddisfazione complessiva piuttosto elevata; lo faremo a poco a poco, pubblicando qualche dato per ogni numero del giornalino.

Non lo facciamo per "lustrarci le medaglie" ma perché il servizio di AVAPO non è un beneficio soltanto per coloro che incontrano lungo il loro percorso la malattia oncologica; certo, i primi utilizzatori sono senz'altro persone che hanno a che fare con la malattia, come pazienti o familiari; ma il servizio che AVAPO offre consente all'Azienda ULSS di risparmiare molto denaro! E chi paga i costi

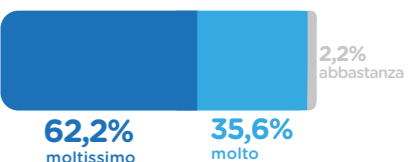


SODDISFAZIONE DEL SUPPORTO DEI VOLONTARI



Nel 94.3% dei casi, i familiari si dichiarano molto o moltissimo soddisfatti di questo servizio; e il restante 5.7%? Sono abbastanza soddisfatti; nessuno afferma di aver gradito poco il servizio.

SODDISFAZIONE DEL SERVIZIO CONSEGNA AUSILI



Elevata è anche la percentuale di coloro che hanno beneficiato della consegna di ausili al domicilio, 87.7% (in misura stabile rispetto all'88.3% del 2014), di cui il 97.8% si dichiara molto o moltissimo soddisfatta, addirittura più del 2014, quando il dato si attestava sul 94%.

E cominciamo, allora, a vedere com'è questo servizio che molte aziende ULSS della nostra Regione ci invidiano, per non parlare di altre Regioni, per le quali l'assistenza domiciliare al malato oncologico è un miraggio inarrivabile. Cominciamo dal supporto dei volontari: quanto è gradito il servizio dei volontari che si recano a trovare i malati, per far loro compagnia e permettere ai care-giver di staccarsi per qualche tempo dall'assistenza al loro caro?

L'UMANIZZAZIONE DI UN ATTO BUROCRATICO

Presentazione
del bilancio
di A.V.A.P.O. - MESTRE

di Adelio Lombardo



Uffa che noia, ho pensato!

E invece...invece no. Convocazione presso la Sede di Avapo-Mestre in viale Garibaldi per discutere il bilancio. Ma andiamo per ordine. La sala è la solita delle riunioni dove normalmente svolgiamo quasi tutte le nostre attività. È già piena di volti noti, tutti amici conosciuti. Dietro alla solita scrivania Stefania, la presidente, illustra con abbondanti particolari e spiega le cifre che riempiono le pagine del Bilancio.

Parla ma le cifre non si prestano a poesia...la voce sembra monotona... ma non lo è!...Si incrina, mi distraigo e invece di seguire il fluire delle parole mi scopro a vedere le mani che si stringono, gli occhi che vagano sulle nostre facce, il suono della sua voce di solito calma che adesso trema un poco commossa: ohibò cosa succede? Afferma che i numeri sono quelli che vediamo. Ma dietro a quelli ci sono PERSONE. Non è un discorso banale! Un bilancio fatto con il cuore e non con il portafoglio.

Tot euro entrano tot euro spendiamo...e in mezzo? In mezzo ci siete Voi con la vostra vita e noi con la nostra vita...

Sono venuto ad ascoltare l'illustrazione di un documento di cifre e invece scopro che è una dichiarazione d'amore. Amore non universale, amore e attenzione per Voi, per le vostre sofferenze, per le vostre speranze, per la vostra unicità mai ripetuta e vista in centinaia di volti e sguardi che si sono incontrati con i nostri. Ricordo e chiedo scusa per la citazione ai miei amici non credenti. Nel vangelo di domenica scorsa l'evangelista Giovanni, figlio di

Zebedeo quello che faceva il pescatore che era stato scelto da Gesù, scrive la straordinaria avventura che gli è capitata di vivere. Riportando le parole del Maestro ricorda queste, tenerissime: "Figlioletti... vi do un comandamento nuovo, che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi, amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri".

Non dice amate le nuvole o i sogni o le fantasie dice per esempio salutate e sorridete sempre al vostro vicino di condominio, salutate l'anziano, ascoltate i bambini, visitate gli ammalati...non ha insegnato ad essere gentili! Ha insegnato ad amare... Ma per amare è importante conoscere. Ok conosciamoci!

Dopo l'illustrazione delle cifre del bilancio Franca alza il ditino e fa la domanda: "...ma la gente ci conosce? Qual è l'idea che hanno di noi? Di quello che facciamo...Come ci percepiscono? Quale idea hanno di noi?"

Una cifra mi sembra impossibile! Provo a spiegarvela e a capirla insieme a voi. Un giorno di degenza all'ospedale costa a noi tutti 800 euro! Un giorno di cure oncologiche seguito dall'equipe dei professionisti Avapo-Mestre costa 45 euro! Da cadere dalla sedia! Beh bisogna mettere in conto le spese per il mantenimento delle strutture, dei laboratori, del personale, dei trasporti, dei macchinari, della struttura amministrativa, della macchina complessa che è la sanità.

Nel nostro piccolo abbiamo gli stessi problemi, La nostra sede è aperta tutti i giorni lavorativi dal-

Nel nostro bilancio fra le cifre delle centinaia di interventi ci sono anche le **ore**. Le ore sono il nostro tempo... sono migliaia e sono **gratis**.



le nove alle diciannove. Spesso (quasi sempre) al sabato in sede c'è qualcuno... alla domenica succede di vedere la luce accesa. Allora un passante angosciato può succedere che vedendo la luce senta il bisogno di parlare con qualcuno...soccorsi al citofono? Perché no! In una città sempre più chiusa dove nessuno si fida di nessuno...dove abbiamo paura di tutto e di tutti anche una voce rassicurante al telefono o attraverso un citofono alla domenica sera può essere di conforto.

Ricordo un giorno, in un orario improbabile, io intorno ai frigo dei surgelati di un ipermercato mestrino una voce: "Giovane, giovane..." mi guardo intorno e all'altro capo dei frigoriferi con il suo carrello semivuoto un uomo molto anziano, capelli bianchi vestito anche dignitosamente mi sta guardando.

Volgo lo sguardo intorno non vedo nessuno...realizzo che il "giovane" fosse rivolto a me. Lo avvicino e chiedo: "Mi scusi signore posso aiutarla?" "Sì... ha tempo?" Mi trattengo dal guardare l'orologio, non mi sembra un gesto educato. "Certo ho tempo!" il signore a me: "Può parlare con me cinque minuti?"...

Ecco questa è l'umanità che si cerca, isole di solitudine... I discorsi sono facili... siamo circondati di chiacchiere, parole dappertutto, televisione radio persone...bastaaaa non se ne può più!

Quanto vale il dolore di una persona che ha perduto il compagno o compagna o marito o moglie di una vita?...Si chiama elaborazione del lutto... la gente ne ha sempre più bisogno. Esistono due psicologhe brave, anzi bravissime ma...



solo due.

All'Avapo-Mestre non ci facciamo mancare niente: adesso abbiamo iniziato un nuovo progetto si chiama Avapo-Junior, cerchiamo di assistere i bambini e gli adolescenti con problemi oncologici.

Sono tanti, e quando succede, la prima struttura che crolla è la famiglia, genitori disperati non sanno a chi rivolgersi...cosa fare...come affrontare situazione tremenda e angosciante! Una parola giusta, delle psicologhe, un consiglio preciso, una vicinanza gratuita e disinteressata quanto può valere? Vogliamo calcolarlo?

Nel nostro bilancio fra le cifre delle centinaia di interventi ci sono anche

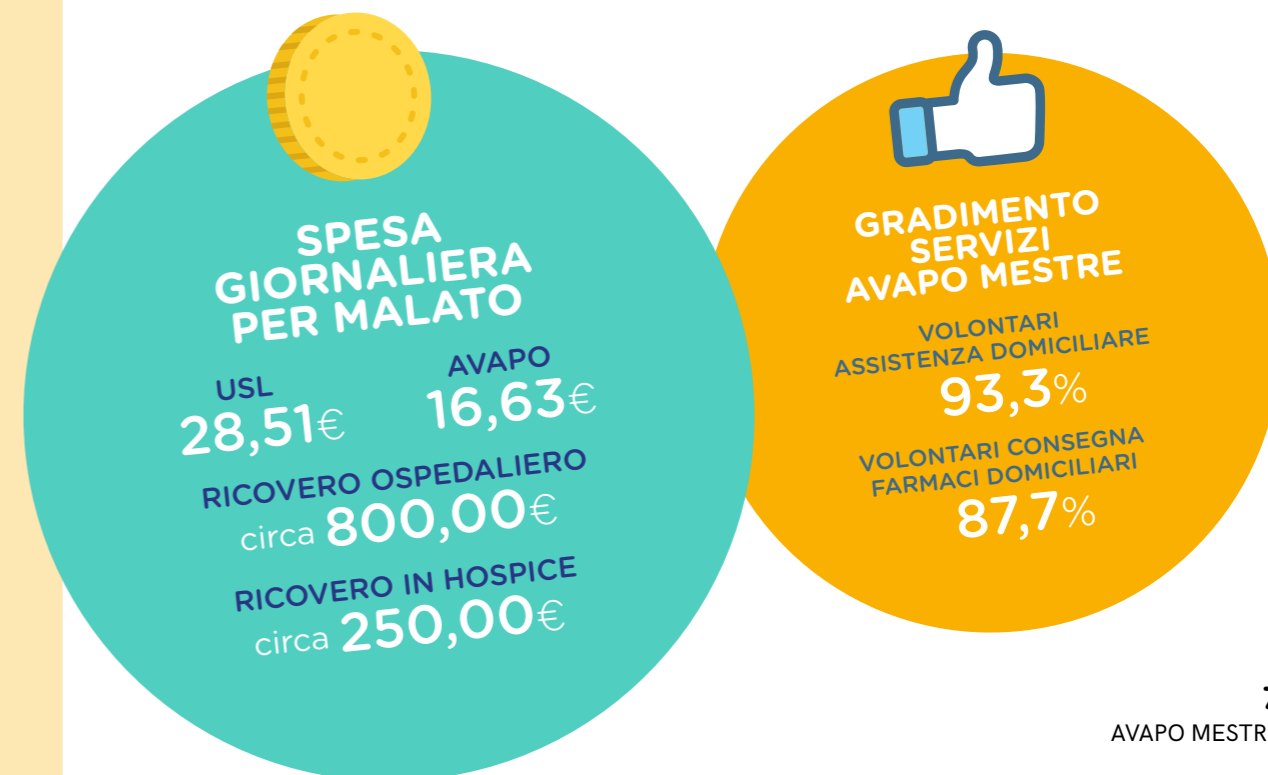
le ore. Le ore sono il nostro tempo...

sono migliaia e sono gratis. Anche noi facciamo trasporti. Abbiamo scelto di accompagnare i nostri amici da casa all'ospedale e ritorno, usando se possibile, le nostre macchine senza simboli o scritte.

Molti pensano che ammalarsi sia causa di vergogna. Rispettiamo questo sentimento, ma non ci pare giusto. Siamo seduti a fianco del paziente e guidiamo la macchina senza scritte, siamo vestiti come loro, siamo uguali a loro...

Non siamo dottori, infermieri, siamo amici! Vogliamo solo essere utili a chi ce lo richiede e far loro sentire concretamente che vi vogliamo bene.

E il bilancio è tutto qui.



L'UISP: “IL NOSTRO IMPEGNO PER PROMUOVERE L'AVAPO”

Peratoner: “Non solo raccolta fondi”.
Il 18 settembre la Maratonina



“Siamo impegnati in prima linea per la **raccolta di fondi**, ma soprattutto nel **promuovere** l'importante ruolo che ha l'associazione. Aspetto, questo della **sensibilizzazione**, che riteniamo essenziale.”

Paolo Peratoner, presidente del comitato territoriale di Venezia della Uisp nell'illustrare l'ormai stabile rapporto con l'Avapo Mestre passa in rassegna quanto è stato fatto fino ad ora e quelli che sono i prossimi appuntamenti.

“La Uisp - spiega Peratoner - si è sempre prodigata nelle iniziative sociali. Fin dai primi anni Ottanta abbiamo organizzato

manifestazioni sportive per raccogliere fondi. Nel 2013, insieme alla Fondazione Vodafone e tramite la Municipalità di Venezia, è nata la collaborazione con l'Avapo. Abbiamo organizzato la “Maratonina”, poi la prima edizione della “Vivicittà” e dal 2014 “Giocagim”. I fondi vengono raccolti tramite le quote degli iscritti alle manifestazioni”. E aggiunge:

“Come detto oltre al lato economico, aiutiamo l'Avapo a farsi conoscere e magari a trovare nuovi collaboratori”. L'ultima delle iniziative tenute è la “Vivicittà” 2016. “La manifestazione - dice il presidente Uisp Venezia - ha visto 751, abbiamo raccolto circa 3500 euro. Siamo davvero soddisfatti perché la prima domenica d'aprile ci sono diversi appuntamenti e

gli appassionati si dividono. Non puntando all'agonismo, ma maggiormente alle famiglie e alla “camminata”, non possiamo lamentarci”.

Intanto l'abbinata Avapo-Uisp si prepara per la prossima manifestazione. Che Peratoner ci anticipa: “Si tratta della nuova edizione della “Maratonina”. Ci stiamo già lavorando. Prevediamo un percorso da 6 chilometri, uno 13 e la mezza maratona da 21. Si terrà il 18 settembre. Lo scorso anno abbiamo avuto circa 1300 iscritti, quest'anno puntiamo a 1500. Ormai è una manifestazione che ha preso piede ed è molto attesa”. Dunque appuntamento al 18 settembre, ancora una volta con Uisp e Avapo.

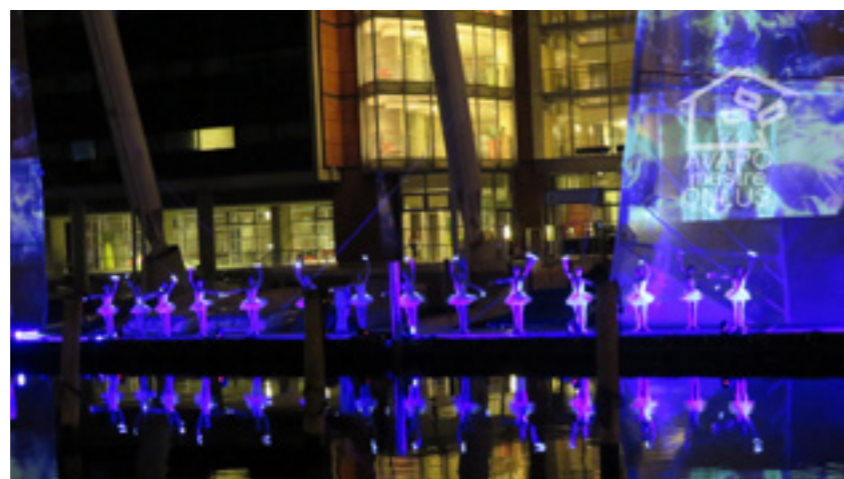
di Antonio Morcavallo





GESTI D'AMORE

Una cornice emozionante per un compleanno altrettanto significativo per AVAPO-Mestre: il 25° anniversario della propria attività. Questo è stata la serata denominata "Gesti d'amore" organizzata in collaborazione con il Lions Club Mestre Technè martedì 22 giugno presso l'hotel Laguna Palace. Una piacevole temperatura estiva ha accolto i numerosi ospiti che hanno aderito all'invito a sostenere con la loro presenza questa Associazione riconoscendo l'importanza della sua presenza nel nostro territorio. La cena servita fronte darsena, è stata arricchita da un emozionante spettacolo di musica e danza, curato nei minimi particolari, mentre le vele del Moro di Venezia facevano da sfondo alla proiezione di immagini tratte da famosissimi film alle cui colonne sonore erano ispirati i brani prescelti. Le musiche proposte, alcune delle quali suonate dal vivo da un pianista che rifletteva la propria immagine sull'acqua in uno splendido gioco di luci, sono state accompagnate dai movimenti leggiadri di alcune ballerine di una scuola locale di danza. Momenti che hanno saputo coinvolgere ed emozionare i presenti sottolineando il tema ispiratore dell'iniziativa: l'importanza della solidarietà e la bellezza del donare qualcosa di sé. L'amore genera sentimenti ed azioni positive e l'eco di serate come questa può contribuire a far conoscere realtà come AVAPO-Mestre e a far sentire ciascuno orgoglioso di poterla sostenere e salvaguardarla come un "bene di tutti". L'iniziativa grazie anche alla collaborazione di numerosi sponsor che a vario titolo ne hanno resa possibile la realizzazione e al contributo versato ad AVAPO-Mestre dal Lions Club Mestre Technè, ha permesso di raccogliere una somma pari ad € 14.000 che saranno interamente destinati al proseguimento dei vari servizi erogati.



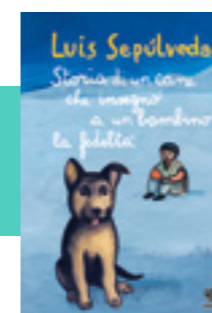
PROPOSTE DI LETTURA PER L'ESTATE!

A CIASCUNO IL SUO!

Puoi avere la fortuna di incontrare un compagno, un grande amico sempre pronto a seguirti dove vai, a stare con te; a qualunque ora lui ti aspetta, non si nega, non lo devi aspettare inutilmente, non è mai in ritardo e lo puoi sempre trovare disponibile. Anche in una notte insonne lui arriva, ti prende per mano, ti conforta l'anima e puoi evadere beatamente dalla realtà, da una giornata difficile. Egli può creare un cuscinetto d'aria tra ciò che è stato prima e quello che verrà poi, è interessante, ed è tutto per te. Esile, leggero, veloce e immediato come un racconto breve oppure un tipo tosto, un bel tomo di carattere filosofico o storico...secondo le tue pretese e i tuoi gusti ma lui non ti pianta in asso. Tu sì! Tulo puoi chiudere e lasciare quando, ormai riposato devi tornare agli immancabili doveri quotidiani o a un dolce sonno ristoratore... con la certezza di avere un altro appuntamento, molto molto vicino, con il tuo libro.



Il **libro**, anche in una notte insonne, arriva, ti prende per mano, **ti conforta** l'anima e puoi evadere beatamente dalla realtà, da una giornata difficile.



STORIA DI UN CANE CHE INSEGNA A UN BAMBINO LA FEDELTA

Autore: Luis Sepúlveda
Casa editrice: Guanda

La nuova favola di Luis Sepúlveda riunisce in sé i temi più cari all'autore: il rispetto per la natura, l'amicizia tra diversi, la difesa della Patagonia. La storia è narrata dallo stesso protagonista, un cane lupo che - ormai avanti con gli anni - vive alla catena, insieme a un gruppo di uomini spregevoli: sono gli uomini della piantagione, che lo utilizzano per inseguire un misterioso fuggitivo. Il cane è cresciuto

per i suoi primi nove anni insieme a una tribù di indios mapuche. Il cane ha un bellissimo ricordo di quei giorni, del vecchio capo tribù, e del bambino che per lui è stato come un compagno e un fratello. Il cane e il bambino sono destinati a ritrovarsi e a vivere insieme una grande avventura, in cui il cane dimostrerà di conoscere bene il valore della fedeltà.



IL PESO DELLA FARFALLA

Autore: Erri De Luca
Casa editrice: Feltrinelli

Il re dei camosci è un animale ormai stanco. Solitario e orgoglioso, da anni ha imposto al branco la sua supremazia. Forse è giunto il tempo che le sue corna si arrendano a quelle di un figlio più deciso. E novembre, tempo di duelli: è il tempo delle femmine. Dalla valle sale l'odore dell'uomo, dell'assassino di sua madre. Anche l'uomo, quell'uomo, era in là negli anni, e gran parte della sua vita era pas-

sata a cacciare di frodo le bestie in montagna. E anche quell'uomo porta, impropriamente, il nome di "re dei camosci" - per quanti ne aveva uccisi. Ha una Trecento magnum e una pallottola da undici grammi: non lasciava mai la bestia ferita, l'abbatteva con un solo colpo. Erri De Luca spia l'imminenza dello scontro, di un duello che sembra contenere tutti i duelli.



MALATTIA... DOLORE: PERCHÉ?

“**Stanco** io sono della mia vita! Darò libero sfogo al mio lamento, parlerò nell’**amarezza** del mio cuore. Dirò a Dio: Non condannarmi! Fammi sapere perché mi sei avversario. È forse bene per te opprimermi, disprezzare l’opera delle tue mani e favorire i progetti dei **malvagi**?”
(Giobbe 10, 1-3).

Nel libro di Giobbe è raccontata la reazione rabbiosa, la protesta e la bestemmia di un uomo di fronte alle disgrazie della vita e soprattutto di fronte alla malattia. La vita di Giobbe è stravolta da conflitti, tensioni, incomprensioni e insofferenze nelle relazioni con le persone vicine. Il tormento del corpo di Giobbe si accompagna all’angoscia interiore che mette in dubbio anche l’immagine di quel Dio che lo ha creato. E così Giobbe accusa, maledice, protesta contro Dio, fino ad arrivare a litigare e combattere con gli amici che, venutolo a trovare, ben presto si trasformano in suoi nemici.

L’esperienza di Giobbe, ci dimostra che la malattia è periodo privilegiato per essere vissuto anche come evento spirituale: quando siamo malati, emerge o si risveglia in noi stes-

si quella dimensione spirituale che appartiene ad ogni uomo ed a ogni donna e che pone domande sul senso della vita e dei valori dell’esistenza. Essa ci rivela che gli esseri umani non hanno potere su di sé, che la vita e la salute non sono realtà scontate né dovute e nemmeno immediatamente disponibili. Così il tempo della malattia diventa una profonda meditazione, portando la persona umana a considerare ciò che nella vita è veramente vero ed essenziale. È durante questo tempo che emergono gli interrogativi spirituali più profondi, perché è nelle prove più dure che l’uomo si manifesta come domanda di senso, come bisogno di riconoscimento personale, come appello che chiede ascolto, come desiderio di gratuità, come esigenza di presenza. Il malato non è solo la parte del corpo che

duole o l’arto menomato, ma è la totalità che soffre. Ecco perché la malattia investe sia il piano fisico che quello psichico, arrivando a mettere in crisi tutto ciò che si è deciso durante l’intera vita, compresi i valori e le scelte, le relazioni e le attività. Quando siamo sofferenti, viviamo più intensamente questi sentimenti cercando di rispondere, in modo molto pressante, alla domanda più umana: essa riguarda il senso da dare al tempo del dolore.

Giobbe ci aiuta a capire come è difficile accettare per tutti noi la malattia, e in particolare la malattia grave. In questo cammino, all’inizio, ci faranno sicuramente compagnia, tra le altre cose, la protesta, l’aggressione e la rivolta, sono sentimenti umani, giustificabili in chi si trova in una situazione d’impotenza.

Per esempio, in chi subisce un incidente e rimane paralizzato, ecco che c’è il momento di sfogo e anche di rabbia ma non essendoci un qualcuno contro cui scagliare la nostra ira, ogni cosa può diventare occasione di lamento e di protesta. Penso sia fondamentale l’intelligenza e la pazienza di chi ci è vicino nei momenti in cui vediamo tutto buio, nessuno tra questi dovrebbe mai sognarsi di soffocare questi sfoghi, di zittire le cose sconvenienti che potremmo anche dire in queste situazioni.

Per chi è malato, la vera rivelazione sarà quella di scoprire che continua ad essere comunque amato, seppur sofferente, allettato, in carrozzina o altro. Questo sarà un punto fermo e importante per la guarigione: scoprire di essere amati sarà un fatto che neppure la malattia potrà distruggere, e nell’amore c’è sempre una promessa di vita, infatti, quando siamo amati, possiamo sperare che alla fine l’amore sia più forte della stessa morte. Questa certezza ci può far guarire anche quando non possiamo cancellare la malattia. È una guarigione in un altro senso, nel profondo di noi stessi.

Queste sono mie riflessioni, è importante pensarci, perché è davvero fondamentale lo stile con cui affrontiamo la malattia e il dolore, ci colpiscono tutti e insieme dobbiamo aiutarci a umanizzare anche questa fase della nostra esistenza.

di Marco Bracco





VERNISSAGE

Un **venerdì** diverso dal solito, sotto un affollato porticato di Rialto, una data particolarmente significativa perché in coincidenza con l'inaugurazione della **Biennale** hanno fatto da sfondo ad una iniziativa a favore di AVAPO-Mestre. La pittrice **Raffaella Ferronato**, ha infatti inaugurato una mostra personale il cui ricavato verrà devoluto a Fondazione AVAPO come gesto di riconoscenza per l'assistenza amorevole data alla nonna e l'aiuto ricevuto.

INIZIATIVE



TORNEO DI BASKET 4 ANCI

Un'ulteriore iniziativa a favore di AVAPO-Mestre ha avuto luogo **domenica 19 giugno**. Presso il parco Albanese si è svolta la nona edizione del **torneo** di basket **4 ANCI in memoria di Davide Ancilotto**, amato giocatore mestrino della nazionale italiana scomparso prematuramente nel 1997. Quest'anno il ricavato dell'iniziativa è stato devoluto a favore di AVAPO-Mestre. Più volte nel corso della giornata è stata sottolineata l'importanza dell'attività svolta ricordando i numerosi servizi a favore dei malati oncologici ed invitando i presenti a richiedere ulteriori informazioni al gazebo che era stato allestito nei pressi dei campi da gioco.



ALUNNI DI 5^A 7 GIUGNO

Una conclusione di anno scolastico e del percorso di scuola primaria all'insegna della solidarietà per gli alunni della classe quinta A della scuola Vecellio di Mestre. Assieme ai loro genitori infatti hanno aderito alla richiesta dell'insegnante che li ha accompagnati per cinque anni, di versare la somma destinata ad un presente a favore del progetto AVAPO-Junior. Il pomeriggio di martedì 7 giugno hanno incontrato la dott.ssa Lucia Bazzo, che lavora come psicologa per AVAPO-Mestre seguendo nello specifico il progetto legato all'età pediatrica. In questa circostanza i ragazzi hanno avuto la possibilità di porre numerose domande relative alla sua scelta professionale e alle esperienze che quotidianamente fa raffrontandosi con le persone a cui rivolge il proprio intervento per aiutarle con competenza e tanta umanità. Questa esperienza si è conclusa in un clima di grande coinvolgimento e serenità, con la consegna alla maestra Stefania della somma raccolta.



DETTI E PROVERBI VENEZIANI

di Antonino Romeo

“Co rivo rivo”

(quando arrivo arrivo) e cioè non importa se si arriva in ritardo, importante è arrivare: detto dei gondolieri che ben rappresenta la loro caratteristica flemma.

“Metarse al lai”

(mettersi di fianco) e cioè accostare la gondola al fianco di un'altra imbarcazione.

“Oro bon no ciapa macia”

(l'oro buono non si macchia) e cioè la persona onesta non si fa corrompere.

“Ogni bel balo stufa”

(ogni bel ballo stanca) e cioè anche ciò che vi è di più piacevole, se dura a lungo può stancare.

“Val più una busia ben dita che no cento verità”

(vale più una bugia ben detta che cento verità) e cioè può capitare che una bugia detta al momento giusto sia meglio che dire la verità.

“Gnanca 'l can no mena la coa par gnente”

(neppure il cane scodinzola per niente) e cioè nessuno fa qualcosa senza interesse.

“Chi gà creansa la campa, chi no ghe n'è la campa meglio”

(chi ha educazione vive bene, chi non ne ha vive meglio) e cioè accade spesso che le persone rozze e maleducate riescano nei loro intenti meglio di chi osserva le regole della buona educazione.

“A pensar male se fa pecà ma se indovina sempre”

(a pensare male si fa peccato ma si indovina sempre) e cioè spesso i fatti, purtroppo, danno ragione a chi ha pensato male.

“In mancanza de gambari xe bone anca e sate”

(in mancanza di gamberi sono buone anche le zampe) e cioè se non è possibile ottenere ciò che desideriamo, dobbiamo accontentarci di cose più modeste.

“Beati gli ultimi se i primi gà creansa”

(beati gli ultimi se i primi hanno educazione) e cioè se i primi hanno senso della misura anche gli ultimi avranno di che essere soddisfatti in quanto possono arraffare tutto ciò che è rimasto.

LE PAROLE DEL CUORE

di Maristella Cerato

Benessere è una parola ricca e sostanziosa, composta da bene ed essere, e descrive una condizione di pienezza, di tranquillità morale ed economica, il sentirsi bene nello spirito e nel corpo. La parola **bene** ha un significato chiaro per tutti noi. Più complessa è la parola **essere**. Deriva dall'antica radice **es** che si ritrova oggi anche in molte altre parole, come interesse, presente, assente. Dalla radice **es** deriva anche la parola **niente**, che indica quello che non esiste e che appare il contrario del benessere. La comune origine di queste due parole può farci capire qualcosa di utile per noi. Come possiamo andare dal niente, il vuoto che a volte sentiamo nel cuore, al **benessere**? La via da percorrere è passare dalla negazione, dal non esistere, dal ritrarsi dalla vita e dall'impegno, all'essere, in modo concreto e affettivo, in ogni situazione della nostra vita. **Benessere** è il contrario di **niente**, è l'affermazione positiva che noi siamo qui e ora, per noi stessi e per gli altri, in uno spazio e in un tempo che sono solo nostri.

25 anni di attività di AVAPO Mestre a servizio delle persone. Tutti i versamenti di donazione ricevuti in questo 25° di A.V.A.P.O.-Mestre (dal 1.10.2015 al 30.9.2016) verranno destinati alla realizzazione delle nuove iniziative: **PROGETTO BAMBINI E CURE SIMULTANEE**

In ogni numero del periodico **PER MANO** il totale aggiornato delle donazioni raccolte.

ATTIVITÀ EFFETTUATE NEL CORSO DEL 2015

742

PERSONE SEGUITE

1113

ACCOMPAGNAMENTI DOMICILIO-OSPEDALE

3205

CONSEGNA FARMACI ED AUSILI SANITARI

1482

SOSTEGNI TELEFONICI

1827

SOSTEGNI PSICOLOGICI

11828

INTERVENTI SANITARI

2271

ASSISTENZA TUTELARE

153

PROFESSIONISTI E VOLONTARI

COME SOSTENERE AVAPO MESTRE

- ❖ Come **volontario**, donando il tuo tempo;
- ❖ Con una offerta libera, presso la sede **AVAPO Mestre, V.le Garibaldi, 56**;
- ❖ Effettuando un Bonifico bancario ad AVAPO Mestre Onlus con questo IBAN: **IT33M0503402072000000070040**;
- ❖ Effettuando un versamento su **c/c postale n. 12966305**;
- ❖ Scegliendo di fare testamento a favore di **AVAPO Mestre Onlus**;
- ❖ Destinando il **5 per mille** all'AVAPO Mestre: basta una semplice firma nella prossima dichiarazione dei redditi scrivendo il seguente **Codice Fiscale: 90028420272**.

COMITATO DI REDAZIONE

Laura Auriemma, Anna Maria Dessi, Annalisa Febbrino, Anna Paola Michieletto, Martina Tiberini, Antonio Morcavallo, Marco Bracco, Giusto Cavinato, Luciano Osello, Antonino Romeo

PROPRIETARIO

AVAPO MESTRE ONLUS

EDITORE

AVAPO MESTRE ONLUS

STAMPA

Arti Grafiche Ruberti
Via L. Perosi 9, 30174 Mestre (VE)

REDAZIONE

Viale Garibaldi 56, 30173 Mestre (VE)

PUBBLICATO IL MESE DI LUGLIO 2016

Anno 11 - N. 52 - Periodico bimestrale di informazione e formazione dell'A.V.A.P.O. Mestre ONLUS - C.F. 90028420272 - Autorizzazione del Tribunale di Venezia n.9/06 Registro Stampe. **DIRETTORE RESPONSABILE** Don Armando Trevisiol - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - d.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, c.2, DR Venezia.

Legge sulla tutela dei dati personali. I dati personali dei lettori a cui viene inviato il nostro periodico verranno trattati con la massima riservatezza e, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, in qualsiasi momento sarà possibile chiedere l'annullamento dell'invio e, gratuitamente, consultare, modifi care e cancellare i dati o, semplicemente, opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici Mestre, Viale Garibaldi, n. 56 - 30173 Mestre. (VE).

AVAPO MESTRE

tel. 041 5350918
www.avapomestre.it
info@avapomestre.it

